

Gazzetta del Sud 16 Settembre 2008

Identificati gli autori dell'agguato a San Pietro di Caridà

VIBO. Sono stati identificati gli autori dell'agguato ai fratelli Placido e Rosario Dimasi, rispettivamente di 48 e 46 anni, di Monsoreto di Dinami.

Da quanto emerso, infatti, gli uomini del Commissariato di Serra San Bruno, diretti dal dirigente Onofrio Marcello, hanno denunciato in stato di irreperibilità, due persone del comprensorio delle Serre, attualmente ricercate.

Il movente alla base dell'imboscata sarebbe da ricercare negli scontri in atto tra le 'ndrine delle Serre per questioni di predominio. In altre parole il grave fatto di sangue - compiuto con modalità tipicamente mafiose - sarebbe maturato nel complesso contesto degli "assestamenti" in atto in un territorio già difficile di suo sul quale, peraltro, insiste anche l'ingerenza dei gruppi legati alla 'ndrangheta reggina. Obiettivo dei sicari sarebbe stato Placido Dimasi, già noto alle forze dell'ordine per precedenti di poco conto, che colpito alla fronte, versa in stato di coma.

Le indagini condotte a tamburo battente (vengono coordinate dalla Procura di Palmi) hanno consentito agli investigatori di mettere un primo punto fermo all'attività scattata, domenica, nell'immediatezza del duplice tentato omicidio avvenuto in località "Misimizzi" di San Pietro di Caridà, territorio del Reggino che confina con il Vibonese.

Intanto restano molto gravi le condizioni di Placido Dimasi, ricoverato dapprima all'ospedale di Polistena e poi trasferito ai Riuniti di Reggio, attinto da un pallettone alla testa. Meno gravi le condizioni del fratello Rosario, colpito a un braccio, che dopo l'agguato ha lanciato l'allarme.

Al momento dell'imboscata, compiuta verso le 15,30, i fratelli Dimasi si trovavano a bordo di una Mercedes, condotta da Rosario, commerciante, incensurato, e percorrevano la tortuosa stradina che da località "Misimizzi" porta verso San Pietro di Caridà. Essendo la carreggiata molto stretta, tanto da permettere il passaggio di una sola auto, e disseminata di buche il Mercedes procedeva ad andatura rallentata. A un certo punto da una siepe sono sbucati gli attentatori che, fucili caricati a pallettoni tra le mani, hanno mirato frontalmente all'autovettura con il chiaro obiettivo di uccidere. Nonostante il piombo che ha investito il mezzo, Rosario Dimasi è riuscito a mantenere il controllo dell'auto e a proseguire velocemente allontanandosi per circa un chilometro. Il commerciante non è potuto andare più avanti a causa dei buchi al radiatore e alla coppa dell'olio provocati dai pallettoni.

Sul posto sono subito intervenuti l'isp. capo Giovanni Cosentino (sezione Pg del Commissariato di Serra) e l'isp. Giovanni Catanzaro (sezione Scientifica), i quali - tenendosi in stretto contatto col vicequestore Marcello che ha poi raggiunto a sua volta loc. "Misimizzi" - accertatisi che Placido Dimasi era ancora in vita hanno

richiesto l'intervento dei medici del 118. Due le equipe intervenute: da Polistena e da Soriano. Inizialmente entrambi i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Polistena, ma viste le condizioni del ferito più grave è stato disposto il suo trasferimento ai Riuniti. Immediata scattavano le indagini - a Polistena sono pure arrivati il capo della Mobile di Vibo, Maurizio Lento e il vice Emanuele Rodonò - che hanno portato all'identificazione dei sicari.

Marialucia Conestabile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS